

Magazine > Arte

## Artissima 2023, cosa vedere durante l'Art Week di Torino

Visitare Torino e nuovi orizzonti per presente e futuro, nel week end aperto dall'arte contemporanea



DI SIMONA MARANI

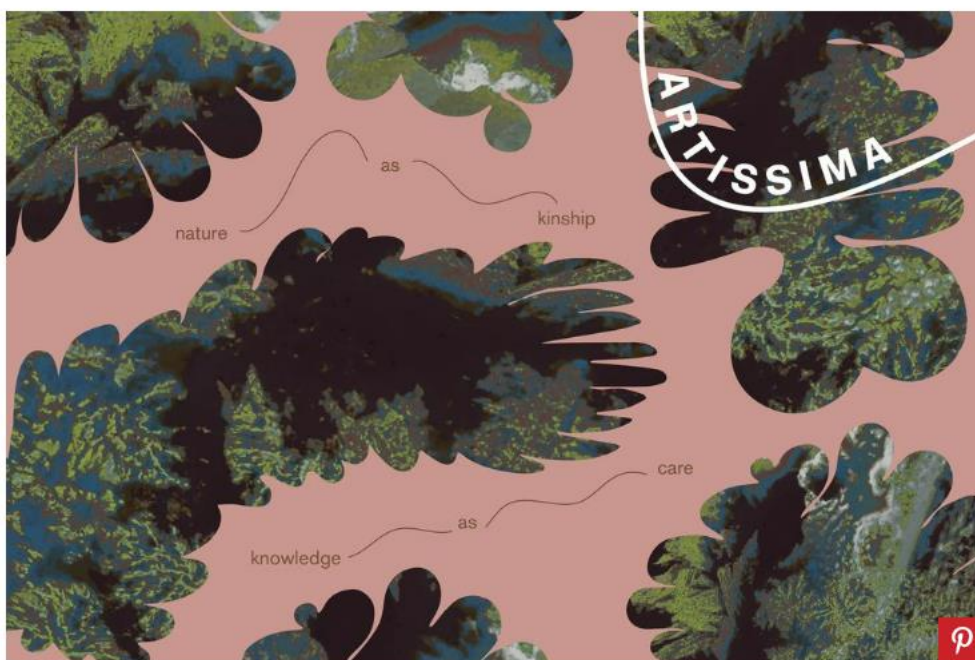
PUBBLICATO: 02/11/2023



MARIELLA BETTINESCHI, L'ERA SUCCESSIVA, (EL GRECO, SIGNORA CON L'ERMELLINO), 2022 STAMPA DIRETTA SU PLEXIGLASS, DIRECT PRINT ON PLEXIGLASS COURTESY THE ARTIST AND Z20 SARA ZANIN GALLERY, ROMA

La cura, come matrice di tutte le relazioni tessute da **Artissima**, continua a renderla la **principale fiera d'arte contemporanea in Italia e sul mercato internazionale**, mentre la sua **trentesima edizione *Relations of Care***, la estende a inedite chiavi di lettura del presente e del futuro. Non solo per la comunità che ruota attorno all'arte, come sistema di forme organiche in dialogo e continua evoluzione, palesato dall'identità visiva affidata allo studio torinese FIONDA, o il flusso di pensiero e confronto dei talk affidati a *Il curatore Planetario*. Durante l'**Art Week che accende Torino di visioni, stimoli e potenzialità**, la kermesse guidata da Luigi Fassi (insieme al fitto programma di fiere, mostre ed eventi), palesa le

relazioni di cura come ribaltamento di prospettiva alle urgenze del contemporaneo, con l'apertura a nuovi immaginari, obiettivi e progettualità, ispirati da un recente saggio dell'antropologo brasiliano Renzo Taddei sul pensiero indigeno amazzonico e la cura dedicata all'ambiente e alla natura, come elemento fondamentale per la loro sopravvivenza. In sintesi, **avere cura di se, dell'altro, dell'ambiente e della natura circostante**, come 'altra' e necessaria forma di conoscenza e convivenza per tutti noi.



Visual Identity Artissima 2023  
FIONDA / ARTISSIMA

## Artissima 2023, i numeri

A dare letteralmente il numeri di Artissima è la visione progettuale di tre decenni di attività che continua a proiettarsi al futuro, dispiegando la forza del proprio network italiano e internazionale. 3 giorni di mostre, incontri, talk, installazioni e progetti collaterali, pronti a toccare, raccontare e sollecitare il panorama globale dell'arte contemporanea. 7 sezioni, per 181 gallerie italiane e internazionali di 33 Paesi dei 4 continenti, di cui 68

con progetti monografici e 39 alla loro prima partecipazione. 4 le sezioni consolidate della fiera, lungo il labirinto di pannelli in policarbonato alveolare trasparente (frutto del dialogo tra Jacopo Foggini e l'azienda Dott.Gallina) allegoria di plasticità verso il cambiamento per *LaCittaDinAmica* e le 98 gallerie tra le più affermate della scena artistica internazionale della *Main Section*; le 17 gallerie internazionali emergenti, con meno di cinque anni di attività e per la prima volta in fiera di *New Entries*; le 38 gallerie con un approccio sperimentale che presentano uno stand monografico o un dialogo tra due artisti di *Monologue/Dialogue*; le gallerie, librerie e gli spazi specializzati in edizioni e multipli di artisti di *Art Spaces & Editions*.



Isabel Hurley, *La descarga*. Karen Amarillo (*Violence against woman*), 1975-1977. Thermofax photographs on acetate, 40 x 50 cm, Unique - Back to the Future  
COURTESY ISABEL HURLEY. MÁLAGA

A queste si aggiungono le 3 sezioni curate dal board di curatori e direttori di musei internazionali, con i 12 progetti monografici dedicati al disegno su carta per *Disegni*, 10 progetti monografici dedicati agli artisti emergenti per *Present Future*, 10 stand monografici dedicati alla

riscoperta dei pionieri dell'arte contemporanea per *Back to the Future*, come Marisa González (Bilbao, 1943), pioniera dell'interfacciare dell'arte con la tecnologia fin dagli anni Settanta, affrontando tematiche legate a femminismo, repressione politica e archeologia industriale. Tre sezioni, ospitate anche sulla piattaforma digitale *Artissima Voice Over* (dal 2 novembre) con approfondimento sui 32 progetti per un'immersione d'arte a 360°, mentre i tour autonomi e personali tra gli stand della fiera sono accompagnati dai podcast delle *AudioGuide*. Tutto questo, tra numerosi premi e fondi, il convegno di *Beyond Production Symposium*, o la seconda edizione dell'academy MADE IN per giovani artisti che vivono in azienda, le iniziative di *Artissima digital* e di *Artissima Junior*, come il laboratorio *BE NET*, ideato dall'artista Eugenio Tibaldi per i bambini dai 6 agli 11 anni, è solo la punta dell'iceberg di Artissima.



Nicolò Degiorgis, Peak, 2015-ongoing c-print 24 x32 cm  
 COURTESY AUTORE, GALLERIA EUGENIA DELFINI, ROMA

Vette e orizzonti di Artissima che dissolvono confini e sollevano domande, avendo cura anche della **crisi migratoria che attraversa l'Europa**, non solo con l'indagine di Nicolò Degiorgis sulla bellezza effimera dei paesaggi montani che tracciano il nostro confine geologico con il resto dell'Europa, o la riflessione artistica che estende alle identità

deterritorializzate, i corpi in transizione e le soggettività che fuggono, transitano e si ibridano, sui confini e la mostra installazione dello stand (Corridoio rosa - B28) della Galleria Eugenia Delfini di Roma. Presente per la prima volta ad Artissima nella sezione *New Entries*, insieme a progetti speciali come *New Entries BAR* a cura di Cripta747. Un progetto, un racconto, un luogo per accogliere il pubblico della fiera in un'area dedicata del padiglione, concepito per valorizzare la ricerca delle gallerie della sezione *New Entries* e i loro artisti all'interno della piattaforma concettuale *IDENTITY*, sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo, tra la Cristina Guerra di Lisbona e la Unit 17 di Vancouver, la Reservoir di Cape Town, o la Tang Contemporary Art in varie sedi di Bangkok, la prima galleria proveniente dalla Thailandia, insieme al sonno della Venere di mattoncini LEGO di AI WEIWEI.



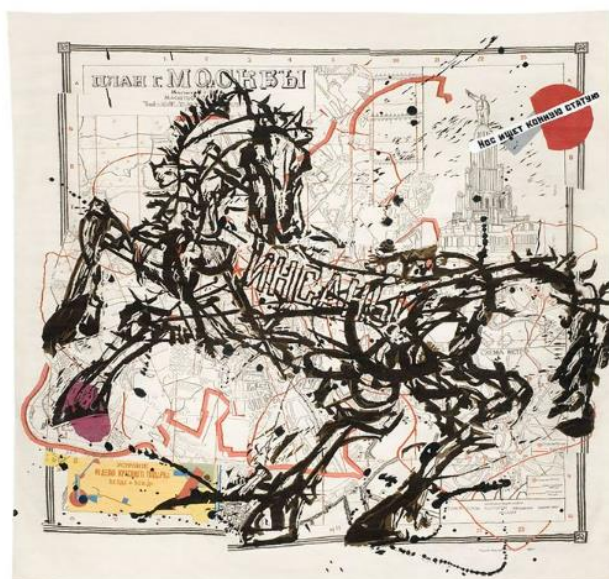
AI WEIWEI, *Sleeping Venus with Coat Hanger*, 2022, LEGO bricks mounted on aluminum, 380x500.5x5 cm

COURTESY TANG CONTEMPORARY ART

## Dove finiscono le tracce, lo spazio si apre all'arte

La poesia di (Piero Bigongiari e) *dove finiscono le tracce*, guida il percorso itinerante della mostra diffusa omonima (anche dal 26 al 29 ottobre e dal 9 al 12 novembre) di ri-scoperta di cinque luoghi della città e della

cultura all'ombra della Mole Antonelliana. Aperti allo spazio di conoscenza dell'arte, con l'esperienza di altrettante opere della preziosa collezione della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT. L'astrazione dell'autoritratto con la ricerca intimista e minimalista di *Contrazione della metafisica n.2* (2007, marmo bianco) di Francesco Gennari nel cortile di Palazzo Perrone di San Martino e sede della Fondazione. La decostruzione formale e ideologica del concetto di opera d'arte delle venti bandiere (anche di alcuni stati inesistenti) cucite insieme con *Failed States* (2011) di Peter Friedl nella corte medievale di Palazzo Madama. Il tentativo vano di emancipazione e resilienza dell'opera audio *Soundtrack for a Troubled Time* (2017) di Cally Spooner nel cortile del Museo del Risorgimento. L'iconica sedia realizzata nel 1948 dal designer e architetto torinese Carlo Mollino, domina il rapporto tra oggetto e opera d'arte del film digitalizzato e proiettato in loop con *Four Thousand Seven Hundred and Twenty Five (Motion Control / Mollino)* (2007 film digitalizzato) di Simon Starling nella sala del caminetto del Teatro Regio di Torino. Il simbolico cavallo nero di autorità e potere che domina la mappa progettuale della città di Mosca del 1940, anno del trattato di pace che pose fine alla guerra d'inverno, in *City of Moscow (Map: Geodetic Bureau for the planning of the city of Moscow, 1940, 2009)* di William Kentridge nel foyer del Teatro Carignan.



William Kentridge, *City of Moscow* (Map: Geodetic Bureau for the planning of the city of Moscow, 1940), 2009 (tapestry, mohair wool and embroidery)

© COURTESY GAM - GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, TORINO, PROPERTY OF FONDAZIONE PER L'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA CRT

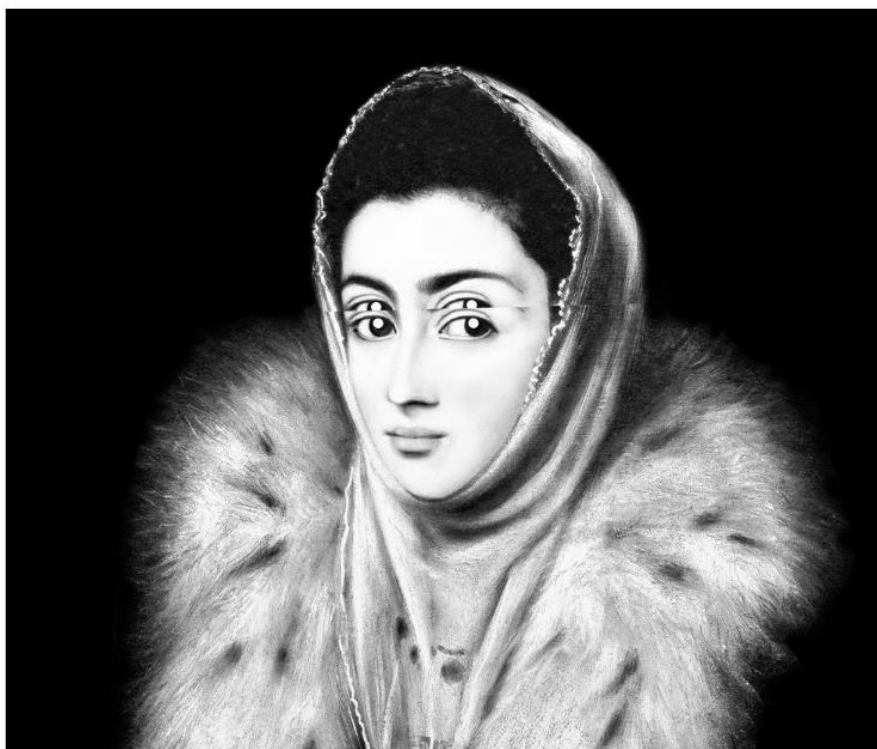
## Progetti Speciali

Adiacente alla biblioteca, nell'area dell'Ex Giardino Zoologico - Parco Michelotti, la video installazione *Nó na garganta | Knot in the throat* (2022) dell'artista brasiliano Jonathas de Andrade, trasfigura la facciata dello stabile che prima ospitava la Casa delle giraffe e degli elefanti, con una riflessione sulla sua memoria e la **frattura nell'equilibrio uomo-natura**. Solo uno dei progetti speciali realizzati in collaborazione con partner e importanti istituzioni culturali, in fiera e in città, tra la rassegna video dedicata a *La condizione umana* curata da Jacopo Crivelli Visconti, in dialogo con le Galleria d'Italia – Torino che la ospitano, insieme a *Luca Locatelli. The Circle. Soluzioni per un futuro possibile*, o il focus sull'opera di Umberto Lilloni a cura di Massimo Minini, *Perché non Lilloni?* nel Salone delle Feste Principi di Piemonte.



Biosphere underwater farming #3, Nemo's Garden - Noli, Italia, 2021. Un' iridescente biosfera ancorata sul fondo del mar Ligure, contiene al suo interno una piccola pianta di tabacco. L'obbiettivo di questo progetto è quello di ottenere una completa sostenibilità nel ciclo di vita delle piante in crescita, riutilizzando ciò che il mare dona naturalmente. Ogni struttura di plastica, chiamata biosfera, assomiglia a un grande pallone e contiene circa 2.000 litri d'aria. Le biosfere sono ancorate fino a 10mt di profondità.

© LUCA LOCATELLI



Mariella Bettineschi, *L'era successiva (El Greco, Signora con l'ermellino)*, 2022 Stampa diretta su Plexiglass Direct print on Plexiglass Courtesy the artist and z2o Sara Zanin gallery, Roma

COURTESY THE ARTIST AND Z2O SARA ZANIN GALLERY, ROMA

## *EXPOSED PRELUDE*

Il dialogo della fiera con i contesti istituzionali, si estende al palinsesto *EXPOSED PRELUDE*, anticipando alcuni dei temi della prima edizione *New Landscapes – Nuovi Paesaggi* di *EXPOSED. Torino Foto Festival* (2 maggio - 2 giugno 2024), con *All These Fleeting Perfections [Tutte queste fugaci perfezioni]* e i 'modi di vedere', mai completamente superabili, dell'essenza stessa della fotografia, negli spazi della Biblioteca Geisser. La mostra collettiva a cura di Domenico Quaranta, realizzata in collaborazione con Artissima e alcune delle gallerie espositrici, spazia tra il Photostripe del testo dattiloscritto di Franco Vaccari (*Photomatic d'Italia, 1972–74*) e la foto montata su alluminio di Boris Mikhailov (*The End of an Era, 1995*), le *jpgs* di Thomas Ruff e le sperimentazioni più recenti con l'intelligenza artificiale di Anna Ridler. Lo sguardo della *Signora con l'ermellino* di El Greco, toccato, tagliato, duplicato dalla



ricerca espressiva poetica e la sperimentazione visionaria di Mariella Bettineschi per *Lera successiva*, o il labirinto di specchi che deformano, distorcono e frammentano fotografie provenienti da periodici statunitensi del XX secolo, insieme al rapporto tra esseri umani e animali, con le stampe di Linda Fregni Nagler (*Untitled (Priscilla with Macaw) #1 From the series News from Wonderland*).

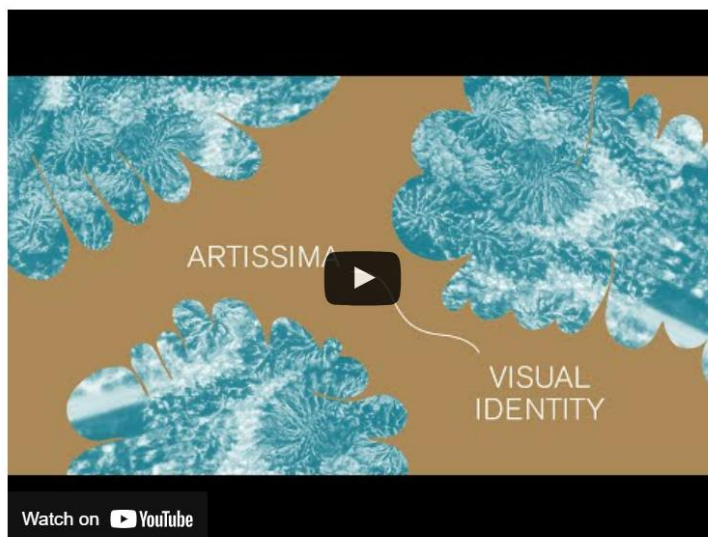


Linda Fregni Nagler *Untitled (Priscilla with Macaw) #1 From the series News from Wonderland*, 2023 Stampa alla gelatina d'argento Gelatin silver print 104 × 154 × 5 cm  
COURTESY THE ARTIST AND GALLERIA MONICA DE CARDENAS MILANO / ZUOZ. PHOTO BY ANDREA ROSSETTI ANDREA ROSSETTI

Questo e molto di quello che è ancora impossibile prevedere, non solo in termini di stimoli e relazioni di cura di Artissima, accenderà la Torino Art Week 2023 entrando in realzione con la conversazione sul contemporaneo della miriade iniziative e percorsi espositivi che spaziano da *Il CONCERTINO per il mare* di Renato Leotta e *Molti di uno* di Michelangelo Pistoletto al Castello di Rivoli, a spazi indipendenti come il Mucho Mas! e la sua *Flower- Life* di Nobuyoshi Araki. Un palinsesto a dir poco ricco, tra *Visual Persuasion* della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e *Car Crash. Piero Gilardi e l'arte povera* al PAV Parco Arte Vivente, tra *Hayez. L'officina del pittore romantico* alla GAM e *Il Mondo di Tim Burton* al Museo del Cinema, *Liberty. Torino Capitale* a Palazzo Madama e quello affacciato sul Parco Valentino di Villa Sanquirico, con i

messaggi ironici firmati da Vedovamazzei tra galline e pollai d'artista. A questi ovviamenti si aggiunge l'universo delle fiere!

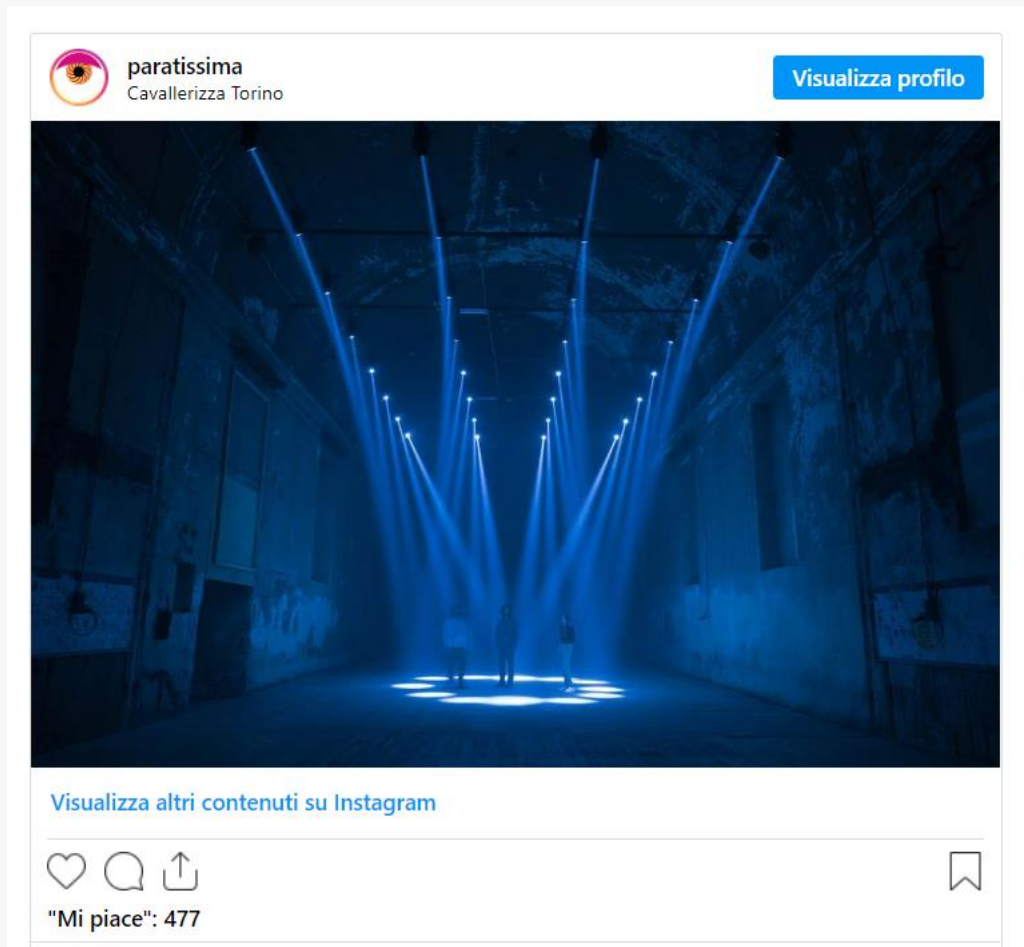
**How to:** 30esima edizione Artissima, *RELATIONS OF CARE!*, *OVAL*  
Lingotto Fiere, Torino (3 – 5 novembre 2023) - [www.artissima.art](http://www.artissima.art)



## Torino Art Week 2023

**XIX edizione Paratissima 2023 – Eye Contact, Cavallerizza Reale, Torino (1 – 5 novembre 2023) - [www.paratissima.it](http://www.paratissima.it)**

L'imminente commiato e la rinascita del complesso della Cavallerizza, Patrimonio UNESCO nel cuore della città di Torino, guida l'indagine sul potere del contatto visivo dell'arte dell'ultima edizione della manifestazione fieristica, approfittando del contributo degli oltre 400 artisti protagonisti di 10 mostre e i suoi 20 curatori, insieme alla sezione inedita senza curatela al 3° piano della Cavallerizza e lo spin off del PhotoFestival Liquida a cura di Laura Tota. Cinque giorni di stimoli e scambi, tra il panel di incontri, talk e performance del *palinsesto Live* e i laboratori creativi di *Paratissima KIDS*, tra lo spazio installativo site specific, multimediale e immersivo di *Breathing Room*, pronto a estendere quello di Manica Mosca con il corpo di ogni visitatore, o quello invasivo dalla forza generatrice del cumulo di coriandoli-monadi dell'installazione site-specific *AIR* di IDEM Studio.



**VII Edizione Apart Fair - Art & Antiques, L'arte come viaggio tra i continenti, nei secoli, Palazzina della Società Promotrice delle Belle Arti in Torino (1 – 5 novembre 2023) - [www.apartfair.it](http://www.apartfair.it)**

Tra i luoghi più inesplorati e sconosciuti di Torino, la Promotrice delle Belle Arti torna a ospitare l'appuntamento più atteso e rilevante dell'antiquariato, con il viaggio tra i continenti e i secoli, dall'archeologia al design contemporaneo, dall'acquaforte originale fuori testo per la Bibbia di Marc Chagal (Rebecca alla fonte, 1956), alle 'Divine astrazioni' di Alighiero Boetti, dagli immigrati e le immigrate del Sud Italia ritratti come *Le Piante in vaso* dall'immagine guida di Turi Rapisarda, all'installazione site-specific *Mushroom Forest* di Michel Vecchi, nel parco artistico in divenire del *Vivarium*, dedicato alla coesistenza tra arte e natura.

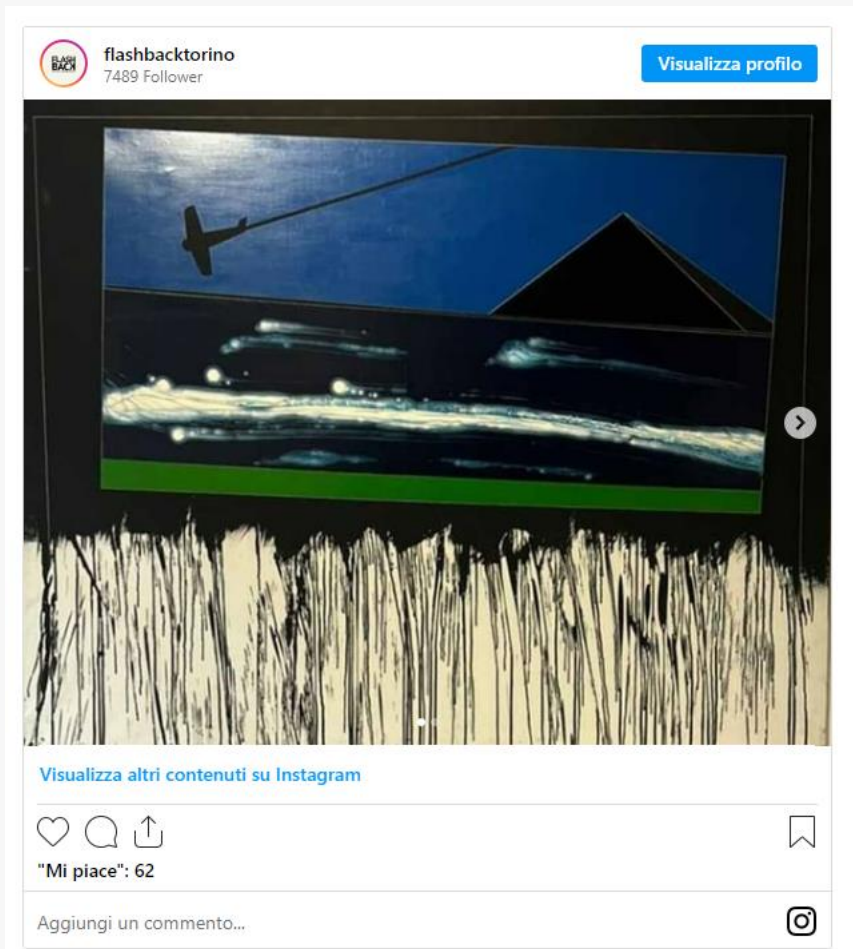


The Others sono tutti gli altri per la fiera indipendente che supporta il sovversivo progetto di intercettare il linguaggio e i codici delle nuove generazioni e valorizzarne le realtà emergenti, al di fuori dell'approvazione della critica e del mainstream. Gli espositori contano anche galleria nomadi come la paola sosio contemporary art di Milano e la sua sinergia con spazi alternativi nella promozione di talenti emergenti, affiancando autori affermati (In "Bagni Misteriosi, con Hermès#3, Milano 2019). In modo analogo, la composizione corale della saracenoArtgallery di Roma, conciliando il dialogo tra artisti dalle forti identità stilistiche e poetiche, tocca anche vecchi temi della costrizione nel mondo femminile, sia orientale che occidentale, con l'uso contemporaneo del caratteristico turchese brillante, per la stampa fine art *In-chiostro 7713* di Carlo Rocchi Bilancini.



*XI Flashback Fair, Metamemoria, Flashback Habitat, Ecosistema per le Culture Contemporanee, Torino (2 - 5 novembre 2023) - [www.flashback.to.it](http://www.flashback.to.it)*

Il nuovo centro artistico indipendente di 20.000 metri quadrati a pochi passi dal centro di Torino, accoglie l'indagine della fiera sul potere e l'energia esercitata sul quotidiano comune, dall'arte quale "attivatore" di metamemoria. Ovvero dalla capacità introspettiva che consente all'essere umano di valutare, monitorare, rivivificare, riattivare e ricontestualizzare la propria memoria, dalla quale dipende l'identità personale e la consapevolezza di ciò che ci appartiene. Un viaggio nel tempo e l'universo d'immagini con le quali opere e gallerie ripercorrono le tracce d'esperienza passata, usate dall'individuo per affrontare situazioni di vita, presente e futura. In viaggio tra il primo trecento italiano al contemporaneo, capaci di navigare anche **il Mar Mediterraneo** con sguardi diversi e distanti (Franco Angeli ed Eugene von Guérard).



*"Il Mediterraneo è una grande patria, una dimora antica. A ogni mia nuova visita me ne accorgo con evidenza sempre maggiore. Che esista anche nel cosmo, un Mediterraneo?" - Ernst Jünger*